

This lavish book of photos by Daniel Kramer captures the young Bob Dylan in the period when he turned music upside down. By Martin Colyer

Questo raffinato libro fotografico di Daniel Kramer ritrae il giovane Bob Dylan nel periodo in cui mise sottosopra la musica. Di Martin Colyer

Libro di Bob

Book of Bob



Il libro di grande formato (288 pagine, 33,2 x 44 cm) su Dylan segue la recente abitudine di Taschen di fare dei bestseller tattili.

The large format Dylan book (288 pages, 33.2cm x 44cm) follows Taschen's recent tradition of making tactile blockbusters.



Il 20 luglio 1965, Bob Dylan, stella della scena folk del Greenwich Village, esplose nelle classifiche. Nei sei minuti e tredici secondi che servirono per il debutto di *'Like a Rolling Stone'* alla radio statunitense, Dylan aveva virtualmente creato la rock-music adulta. Ma la sua spettacolare reinvenzione non era il lavoro di una notte, fermentava da tempo. All'inizio di questo incredibile periodo, a forza di talento, perseveranza e opportunità, il fotografo Daniel Kramer documentò i picchi di un anno straordinario nella vita di Bob Dylan, ora rivisitato in *Bob Dylan: A Year and a Day* pubblicato da Taschen e stampato in Italia.

Kramer vide per la prima volta Dylan in un varietà tv nel febbraio 1964. "Era il tipo di suono che mi è sempre piaciuto" scrive. "Mi ricordava una voce selvatica... come una voce abbandonata alla

poggia e arrugginita..." In quel momento Kramer decise che doveva fotografare quel cantante, un uomo che era coraggioso abbastanza per suonare canzoni contro l'ingiustizia sociale in tv. E allora chiamò il manager di Dylan.

"Naturalmente mi hanno detto che il signor Dylan non era disponibile. E così di seguito, lo chiamavo e loro dicevano di no." Un giorno, il manager di Dylan, Albert Grossman, rispose al telefono. Lo convinse che ero un fotografo professionista ragionevole, perfettamente sano, con pubblicazioni alle spalle. Mi prese alla sprovvista quando la sua quasi immediata risposta fu: "Okay, vieni su a Woodstock giovedì prossimo. Avrai un'ora di tempo". Disse proprio così."

Così Kramer, in un luminoso mattino d'agosto, si fece un viaggio in macchina di due ore diretto a nord di New York e passò la giornata seguendo il



ventitreenne Dylan mentre leggeva il giornale, giocava a scacchi e s'intratteneva con Sally Grossman (la moglie di Albert) e la propria futura moglie, Sara Lownds. Nei primi anni sessanta Woodstock era un luogo tranquillo dove Dylan poteva trovare rifugio dalla crescente intensità della vita newyorkese. Le immagini sono convincentemente rilassate e gioiose. Dylan evidentemente era a suo agio con Kramer.

Dopo quel semplice inizio Kramer fotografò Dylan in 30 occasioni nell'arco dei seguenti 365 giorni. Oltre 200 immagini di questo periodo sono raccolte nel libro, accompagnate dagli intriganti ricordi di Kramer. Sappiamo che diventa uno dei compagni di viaggio di Dylan e che gli viene dato sia lo spazio sia il tempo per produrre un lavoro sensato. È tipico dei rapporti di Dylan con i produttori, i musicisti e i fotografi che entrano

nella sua orbita, che una volta ammessi, venga consentito loro di portare con sé la propria visione. Kramer sfruttò in pieno questa opportunità, realizzando un classico reportage in bianco e nero, dietro le quinte, sul palco, nelle auto e nei caffè.

Kramer arrivò alla fotografia presto, a 14 anni, e più tardi finì a lavorare nello studio del fotografo di moda Allan Arbus. "Anche sua moglie, Diane Arbus, teneva lì la sua camera oscura. Ne venne fuori ben più di un'occupazione: da Allan ho imparato come condurre uno studio e amministrare gli affari, e da Diane ho imparato ad aprire un po' più gli occhi, a pensare alle mie immagini in modi nuovi." Nel suo impiego successivo fece da assistente a Philippe Halsman, leggendario fotografo delle copertine di *Life*. "Da Philippe ho imparato a manipolare la luce, invece che esserne manipolato e che la fotografia

Sopra a sinistra. Frontespizio per *Bob Dylan: A Year and a Day* di Daniel Kramer.
Sopra. Dylan in una stanza d'albergo durante una trasferta a Filadelfia per un concerto.

Above left. Title page for Daniel Kramer's *Bob Dylan: A Year and a Day*.
Above. Dylan in a hotel room en route to a gig in Philadelphia.

Le immagini sono rilassate e giocose, Dylan evidentemente era a suo agio con Kramer.

può essere una grande avventura e un percorso verso il mondo intero.

Il libro, che è progettato negli Usa e stampato in Italia, è diviso in sezioni (Woodstock, Town Hall, In the Studio, Bob & Joan, Early '65, Forest Hills) da testi tipopressi su una carta spessorata opaca, mentre la narrazione di Kramer è composta in un carattere da macchina per scrivere tipico dell'epoca. La sola dimensione del libro dà la sensazione di essere a una mostra ben curata, dove la grandezza e la sequenza delle immagini sono perfettamente stabilite e si può apprezzare il dettaglio della splendida grana della pellicola Kodak Tri-X 35 mm usata da Kramer.

Al centro del libro ci sono le immagini fatte da Kramer durante la sessione fotografica per la copertina di *Bringing It All Back Home*, uno dei due album che Dylan avrebbe pubblicato nel 1965 (l'altro, *Highway 61 Revisited*, portava anch'esso uno scatto di Kramer in copertina). Inizialmente John Berg, art director della Columbia, rifiutò di dare l'incarico di scattare la copertina a Kramer, che considerava inesperto, ma Grossman intervenne e cominciò a fare "previsioni di quali bruite cose sarebbero accadute [a Berg] se non mi avesse dato l'incarico".

Essendo stato presente alle registrazioni in studio, Kramer sapeva che doveva fare qualcosa che mostrasse il radicale cambio di direzione di Dylan, così effettuò "moltiplici esposizioni sullo stesso fotogramma mentre muoveva, si sfuocava o manteneva nitide parti di ogni singola esposizione"; tutta un'altra cosa rispetto al suo solito reportage 35 mm da mosca sul muro.

Sistemando Dylan in una camera della casa di Grossman a Woodstock, con Sally Grossman distesa su un sofa, Kramer mise a soqqadino la casa per allestire l'set. "Volevo dire che Bob Dylan era meno cantante folk e più un principe della

musica. Così al centro del disco in movimento c'è Bob Dylan senza strumenti, in questa bella stanza, seduto con una bella donna vestita di rosso... abbiamo avuto la fortuna di fare uno scatto con il gatto [in braccio a Dylan] che guardava fisso nell'obiettivo."

Più o meno in questo momento emergeva un nuovo Dylan e nelle pagine del libro si passa da immagini di lui che scherza con vecchi amici a quelle con uno dei suoi primi idoli, Johnny Cash. Dylan sta per tenere uno dei suoi ultimi concerti acustici e si è trasformato da trovatore chapliniano in una più spigliata e focalizzata presenza. La fase successiva della sua carriera sta per cominciare sul serio e comporterà la rottura con i fan duri e puri. I suoi orizzonti artistici si stavano ampliando per comprendere Pop Art e film-making, fra il Greenwich Village e la Factory di Warhol c'erano solo alcuni isolati del centro città, ma nel 1965 era un abisso artistico. Quando Dylan mosse inesorabilmente dall'uno all'altra, l'aria era pesante, gridavano "venduto!" e peggio. Kramer si ritrova a far foto dall'interno verso l'esterno.

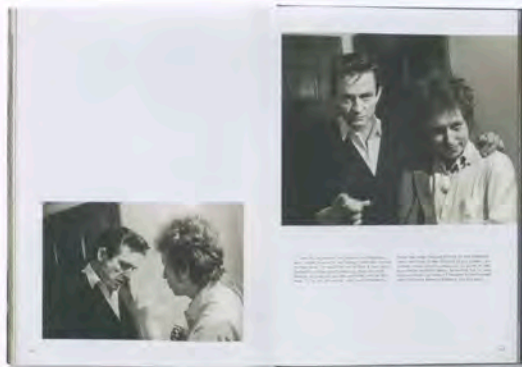
Un concerto con accompagnamento elettrico a Forest Hills sprofondò Dylan in un maélstrom: il desiderio di seguire la sua musa lo vedeva marchiato come un Gluda e sottoposto a lancio di oggetti. Visivamente Dylan sembra cominciare ad assumere i netti contorni di un'icona e sta per entrare nel periodo in cui verrà ritratto da Milton Glaser come una testa arcobalenata. La visualizzazione delle mode e delle tendenze della metà degli anni sessanta. Il concerto segnò la fine dei viaggi di Kramer con Bob. Gli ultimi scatti sono di Dylan a un passo dal suo pubblico, retrorilanciando da far accennati mentre qualcuno invade il palco inseguito da poliziotti. Un tour negli Usa e in Europa lo aspetta, il suo mondo accetere fino a culminare nell'incidente in moto che lo sottrarrà alla ribalta.

Daniel Kramer ha continuato a godersi una carriera di successo fra lavori per giornali, pubblicità e film. E Dylan? Be', è ancora "on the road, heading to another joint...", senza mai fermarsi abbastanza a lungo per essere messo

Dettagli tecnici
Bob Dylan: A Year and A Day di Daniel Kramer ha vinto il Premio Speciale Gianfranco Pedrignani al Top Award 2017. L'asterno della custodia del libro è ricoperto con Materica Kraft, 320 g/m², con i bordi dei piatti superiori e inferiori ricoperti con Materica Verdigris e imbottiti con

Materica Acqua. Il frontespizio e le pagine iniziali di ogni capitolo sono state stampate in tipopressione da Nello Rasso a Torino, presso Archivio Tipografica. Contengono fotografie di Daniel Kramer e Nina Weiner. Selezione di carte Materica: Kraft, Clay,

Verdigris, Acqua e Pish. Il libro include tre bellissimi bottoni. È stato stampato presso ArtGrafica di Verona parte del gruppo Graphicom. Redattrice: Nina Weiner. Direttore artistico: Josh Baker. Designer: Jess Sappenfield. Pubblicato da Taschen.



sotto vetro. Ma noi fortunatamente abbiamo quest'epoca produzione su cui soffermarci, rivivendo quel memorabile anno, quando i tempi stavano davvero cambiando.

Tutte le fotografie © Daniel Kramer

On 20 July 1965, Bob Dylan, star of the Greenwich Village folk scene, exploded onto the pop charts. In the six minutes and thirteen seconds that it took for "Like a Rolling Stone" to debut on US radio, Dylan had virtually created grown-up rock music. But his spectacular reinvention had not just happened overnight – it had been brewing for a while. At the beginning of this astonishing period, through talent, persistence and good fortune, photographer Daniel Kramer documented the highs of an extraordinary year in

the life of Bob Dylan, now revisited in Bob Dylan: A Year and A Day published by Taschen and printed in Italy.

Kramer first saw Dylan on a television variety show in February 1964. "It was the kind of show I always liked," he writes. "It reminded me of a voice from the hills... like a voice that had been left out in the rain and rusted... At that moment Kramer decided that he had to photograph the singer, a man who was brave enough to play songs about social injustice on mainstream TV. He called Dylan's management: "Naturally I was told Mr Dylan was not available. And so it went. I would call and they would say no." One day, Dylan's manager, Albert Grossman, picked up the phone. "I convinced him that I was a reasonable, completely sane, published, professional photographer. I was caught by surprise when his almost immediate answer

Apertura con fotografie di Kramer che mostrano Dylan dopo un concerto con Johnny Cash tenuto nel 1965 alla Rutgers University (New Jersey). Apertura seguente. Pagina iniziale del capitolo "Intermission" [intervallo] con versi tratti da "Like a Rolling Stone" stampati in tipopressione.

Spread showing Kramer's photographs of Dylan with Johnny Cash after a concert – on 10 February 1965 at Rutgers University in New Jersey. Next spread: "Intermission" chapter opener with letterpress printed lyrics from "Like a Rolling Stone".

Intermission

You never turned around to see the browns
on the jugglers and the clowns
When they all come down and did tricks for you
You never understood that it ain't no good
You shouldn't let other people
get your kicks for you . . .

How does it feel
How does it feel
To be on your own
With no direction home
Like a complete unknown
Like a rolling stone?

LYRICS © BRUCE SPRINGSTEEN





was, "Okay, come up to Woodstock next Thursday. You can have an hour." Just like that – just like that!

So Kramer drove two hours north of New York City on a bright August morning and spent the day following the 23-year-old Dylan as he read newspapers, played chess, and hung out with Sally Grossman (Albert's wife) and his own wife-to-be, Sara Lownds. In the early 1960s, Woodstock was a sleepy place where Dylan could escape from the increasing intensity of life in New York. The pictures are winningly relaxed and goofy, Dylan obviously finding Kramer a copacetic presence.

From that simple beginning, Kramer photographed Dylan on 30 occasions over the next 365 days. More than 200 images from this period are collated in the book, alongside Kramer's fascinating recollections. We learn that he becomes one of Dylan's travelling companions, and he's

Foto di Kramer con Dylan che gioca a scacchi con Victor Maymudes, il suo road manager, al Bernard's Café Espresso, vicino alla casa di Albert Grossman, il manager di Dylan.

Kramer photographed Dylan playing chess with his road manager Victor Maymudes in Bernard's Café Espresso near the Woodstock home of Dylan's manager Albert Grossman.

given both the space and time to produce meaningful work. It is a hallmark of Dylan's relationships with the producers, musicians and photographers who come into his orbit, that once they are admitted, they are allowed to bring their vision with them. Kramer takes full advantage, producing classic black-and-white reportage backstage, onstage, in cars and cafes.

Kramer had come to photography early, aged fourteen, and later fell into a job at the studio of fashion photographer Allan Arbus. "His wife, Diane Arbus, also did her darkroom work there – it turned out to be more than just a job. From Allan I learned to manage a studio, work with models, and run the business – and from Diane, I learned to open my eyes a bit wider, to think about my pictures in new ways." His next gig was assisting Philippe Halsman, legendary *Life* magazine cover photographer. "From Philippe, I learned how to make light do your

bidding, instead of the other way around... and that photography could be a great adventure and a pathway to the whole world."

The book, which is designed in the US and printed in Italy, is broken into sections (Woodstock, Town Hall, In the Studio, Bob & Joan, Early '60s, Forest Hills) by lyrics letterpressed on to heavy matt paper, while Kramer's narrative is set in an era-specific typewriter face. The sheer size of the book lets you feel that you're at a well curated exhibition, where the scaling and sequencing of the images is perfectly judged and you can appreciate the detail of the gorgeous grain of the 35mm Kodak Tri-X film used by Kramer.

In the context of the book are Kramer's images from the cover session for *Bringing It All Back Home*, one of the two albums Dylan would release in 1965 (the other, *Highway 61 Revisited*, also had a cover shot by Kramer). Initially, Columbia's art director, John Berg, refused to commission the (as he saw it) inexperienced Kramer to shoot the cover, but Grossman intervened, and made a series of predictions of what bad things would happen to Berg if it didn't get this assignment.

Having been present at the recording sessions, Kramer knew he had to deliver something that related to Dylan's radical change of direction, so he took 'multiple exposures on one sheet of film while moving, blurring, or keeping sharp parts of my single exposure' – a world away from his usual fly-on-the-wall 35mm reportage. Arranging Dylan in a room at Grossman's Woodstock house, with Sally Grossman draped on a sofa, Kramer scoured the house for props to put in the picture. "I wanted to say that Bob Dylan was less a folksinger and more a prince of music. So there in the centre of the turning record is Bob Dylan without an instrument. In this beautiful room, seated with a beautiful woman in a red dress... we were lucky to get one exposure with the cat [held by Dylan] looking into my lens."

Around this time, a new Dylan snapped into view and the pages of the book turn from images of him joking around with old friends to those with an early hero, Johnny Cash. Dylan is about to play

Technical details
Daniel Kramer's *Bob Dylan: A Year and A Day* won the Premio Speciale Gianfranco Pedrigoni / Special Award Gianfranco Pedrigoni at the 2017 Top Award. The exterior of the clamshell box for the book is covered with Materica Kraft, 320 g/m², with the edges of the upper

The pictures are winningly relaxed and goofy, Dylan obviously finding Kramer a copacetic presence.

one of his last acoustic shows and has morphed from Chaplinesque troubadour to a more angular, focused presence. The next stage in his career is about to begin in earnest, and it will lead to the alienation of Dylan's loyal fanbase. His artistic horizons are widening to take in Pop Art and film-making – from Greenwich Village to the Warhol Factory was only a few downtown blocks, but in 1965 it was an artistic chasm. As Dylan moved inexorably across from one to the other, the air was thick with cries of 'Sell Out!' and worse. Kramer finds himself shooting from the inside out.

A show at Forest Hills with electric backing plunged Dylan into a maelstrom, as his desire to follow his muse sees him branded a "badass" and pelted with objects. Visually, Dylan's look begins to assume the sharp outlines of an icon and he is entering the period where he would be drawn by Milton Glaser as a rainbow-headed visualisation of the grooviness and excitement of the mid-1960s.

The concert signalled the end of Kramer's travels with Bob. The last shots are of Dylan at one remove from his audience, backlit by blinding spotlights as someone invades the stage, chased by cops. A tour of the US and Europe awaits him, his world accelerating until it culminates in a motorcycle accident that will remove him from the public glare.

Daniel Kramer went on to enjoy a successful career straddling editorial, advertising and motion-picture work. And Dylan? Well, he's metaphorically still on the road, heading to another joint... not stopping long enough to be pinned down. But we, luckily, have this epic production to linger over, reliving that remarkable year when the times were truly changing.

All photographs © Daniel Kramer

and lower trays covered in Materica Verdigris and lined with Materica Acqua.
The title page and chapter openers are letterpress printed by Nello Bonino in Turin at Archivio Tipografico. They feature tipped-in prints of Daniel Kramer's photographs on a selection of Materica papers

Including Materica Kraft, Clay, Verdigris, Acqua and Pitch.
The book also includes three handsome gatefolds. It was printed at Arte Grafica, in Verona, Italy, part of the Graphicom group. Editor: Nina Welner. Art Director: Josh Baker. Designer: Jess Sappenfield. Published by Tatechen.

Behind the scenes

We asked designer Jess Sappenfield about the design and production of Bob Dylan: A Year and A Day

Retroscena

Abbiamo posto qualche domanda sul progetto e la produzione di Bob Dylan: A Year and A Day alla designer Jess Sappenfield

C'era un brief preciso per il libro?

Le indicazioni di Taschen sono informali e dirette: cosa dovrebbe essere il libro? E come possiamo renderlo davvero speciale senza interferire con l'argomento trattato?

Per Bob Dylan: A Year and A Day, avevamo le foto e le storie del fotografo Daniel Kramer. La sfida era creare un lussuoso oggetto d'arte di grandi dimensioni senza tradire l'intimità del racconto di Kramer. Con un formato così importante abbiamo ritrovato quell'intimità in un design sobrio che utilizza carte tattili e letterpress.

Nessun libro di queste dimensioni è semplice. Il testo di Kramer s'intreccia alle immagini, che si dispiegano cronologicamente, con un inserto centrale che sfrutta i battenti per mostrare le sessioni formali in studio per l'album e le copertine di libro per cui sono servite.

Questo libro contava anche su un approccio ugualmente complesso alla produzione. La curatissima riproduzione a distorsione della fotografia di Kramer è intervallata da fogli di carta colorata, dove ritratti applicati di Dylan si uniscono a una tipografia ispirata al periodo e stampata al torchio per funzionare da poster di ogni capitolo della storia.

L'interposizione di queste carte non si limita a dare un tono ricco e sensuale al volume, ma aggiunge anche la giusta dose di colore alle fotografie perlopiù in bianco e nero di Kramer.

È stampato magistralmente con dei neri intensi e profondi e una gran gamma di toni.

Si può sapere qualcosa della produzione?

Frank Goerhardt, capo della produzione di Taschen, insieme alla responsabile di produzione Daniela Asmuth, hanno supervisionato l'ottimizzazione

delle fotografie e l'accurata separazione dei toni e condotto a termine con successo il complesso lavoro di stampa e legatura.

Fortunatamente abbiamo la possibilità di collaborare su questi progetti con alcuni artigiani davvero straordinari. Abbiamo lavorato con un collaboratore di lunga data, Antonio Zanella – Managing Director di Graphicom Group – per stampare la parte preponderante del libro e assemblare e rilegare insieme le varie parti presso ArteGrafica di Verona, stabilimento di stampa che fa parte del gruppo. Nello Russo è i suoi partner di Archivio Tipografico a Torino sono occupati di tutte le tipopressioni, e anche districole personalizzate degli incisioni previste dal progetto.

Was there a clear brief for the book?

Taschen's briefs are informal and straightforward: what should the book be? And how can we make it really special without competing with the subject matter?

For Bob Dylan: A Year and A Day, we had photographer Daniel Kramer's photographs and stories. The challenge for this project was to create an oversized luxury art object without betraying Kramer's intimate account. With such a large format, we found that intimacy in a subtle design featuring tactile papers and letterpress printing.

No book of this scale is straightforward. Kramer's text weaves throughout the images.

"Con un formato così importante, abbiamo ritrovato intimità in un design sobrio."



Apertura in tipoimpressioni con ritratto di Bob Dylan su carta Materica Verdigris. La foto è stata scattata da Daniel Kramer nel 1964.

Letterpress printed spread with tipped-in portraits of Bob Dylan, taken by Daniel Kramer in 1964 – on Materica Verdigris.

taschen.com

which run loosely chronologically, with a centerpiece using foldouts to showcase the formal studio sessions for the album and book covers they collaborated on.

This book also counted on an equally complex approach to the production – the rich duotone reproduction of Kramer's photography is interleaved with sheets of colourful paper, where tipped-in portraits of Dylan come together with period-accurate, letterpress-printed typography to serve as a poster for each chapter of the story. These alternating papers not only bring a rich, haptic quality to the book, but also provide just the right amount of colour to Kramer's predominantly black and white photographs.

It's impressively printed with deep rich blacks and a great tonal range. Can you tell us a little about the production? Taschen's head of production Frank Goerhardt, with production manager

"With such a large format, we found intimacy in a tactile design."

Daniela Asmuth, oversaw the optimising of the photographs and the precise duotone separations, and shepherded the complex print and bindery job.

We are fortunate to have the opportunity to collaborate with some amazing artisans on these projects. We worked with longtime collaborator Antonio Zanella, MD of Graphicom Group, to print the lion's share of the book, and assemble and bind the various pieces together at the group's printing plant ArteGrafica in Verona, Italy. Nello Russo and his partners at Archivio Tipografico in Turin handled all of the letterpress printing, including mixing custom inks for the project.